



**Mind the Bridge**

# TECH SCALEUP ITALY

## 2018 Report

**Sintesi**



With the support of:



Startup  
Europe  
Partnership

**STARTUP  
EUROPE**



# Tech Scaleup Italy

## I dati del nuovo Report di Mind the Bridge in collaborazione con AGI

### Italia vs. Resto del Mondo

In Italia ci sono 178 scaleup - pari al 3,2% del numero totale di scaleup europee - che hanno complessivamente raccolto 1,3 miliardi di dollari - pari a circa l'1,6% del capitale investito in tutte le scaleup europee.

L'ecosistema italiano si colloca all'11° posto - dietro a Paesi Bassi, Finlandia e Danimarca - nella classifica europea e al 2° posto - dietro all'unico top player della regione, la Spagna - tra i paesi dell'Europa meridionale. Le scaleup spagnole sono state però in grado di raccogliere oltre \$3,2 miliardi, quasi 2,5 volte il capitale raccolto da quelle italiane.

In questo momento il divario con i maggiori 3 ecosistemi europei appare incolmabile: il Regno Unito registra infatti un numero di scaleup e investimenti superiori, rispettivamente, di 9 e 20 volte; la Germania di 3 e 11 volte e la Francia di 4 e 7 volte (\*dati "Tech Scaleup Europe Report" a dicembre 2017).

Per l'Italia rischia di essere ormai troppo tardi per colmare interamente questa distanza. Tuttavia tentare almeno di restringerla dovrebbe essere ancora una priorità per il paese. Sfida possibile, se si guarda all'esperienza di paesi come la Svizzera e la Svezia, capaci di far registrare di recente crescite significative spinte da chiare politiche industriali.

### "Scaleup Density Ratio" (numero di scaleup ogni 100.000 abitanti)

L'Italia ha 0,3 scaleup ogni 100.000 persone, un risultato ben al di sotto sia della media europea (1 scaleup ogni 100 mila abitanti) che della media dell'Europa meridionale (che si ferma a 0,9).

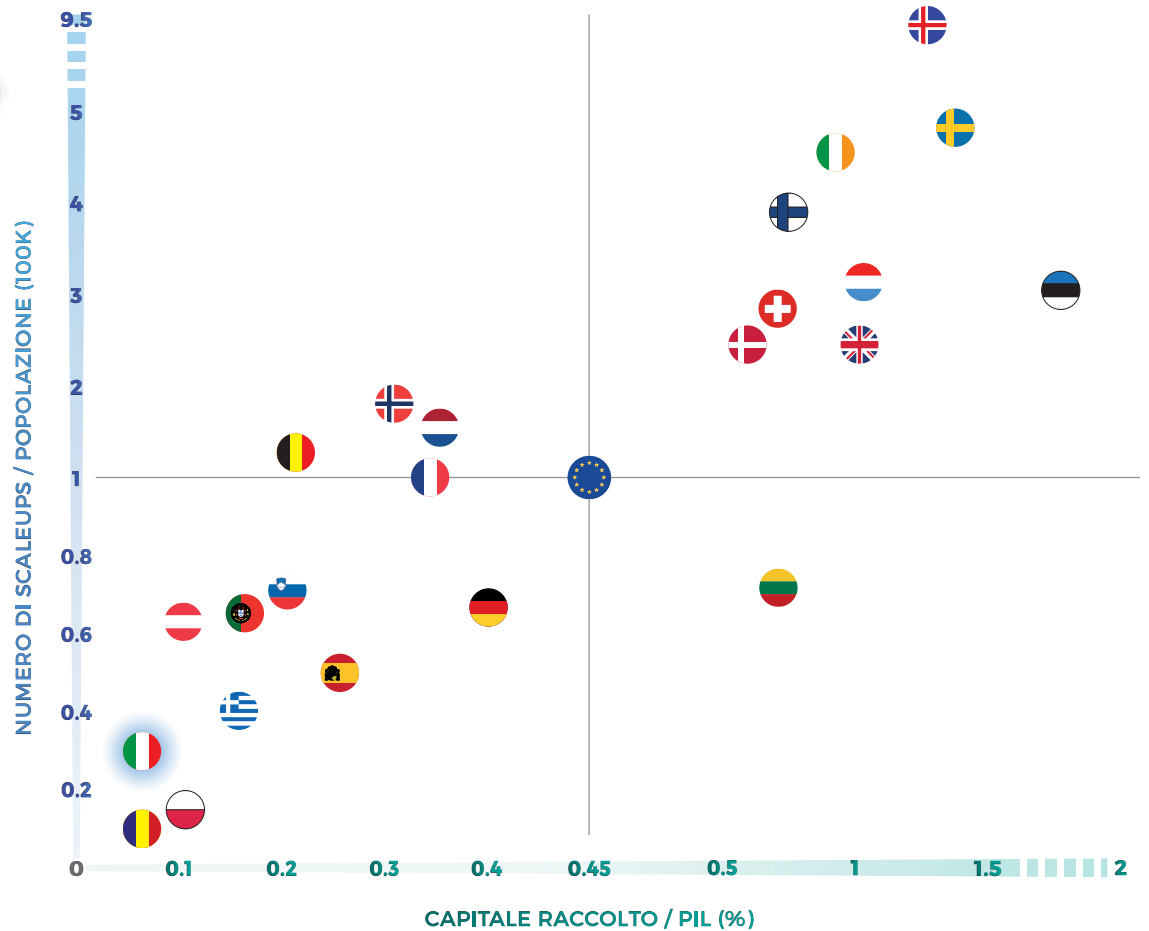
### "Scaleup Investing Ratio" (capitale raccolto dalle scaleup espresso in % di PIL)

L'Italia registra un coefficiente di investimento medio pari allo 0,07%, al di sotto nuovamente sia della media europea (0,45%) che della media dell'Europa meridionale (0,15%) e si colloca in ultima posizione tra i paesi di quest'ultima area.

### "Scaleup Europe Matrix" (Scaleup Density Ratio vs Scaleup Investing Ratio)

L'Italia si colloca nel quadrante in basso a sinistra, a indicare che il suo ecosistema dell'innovazione è molto più piccolo rispetto al suo potenziale, date le dimensioni della sua economia.

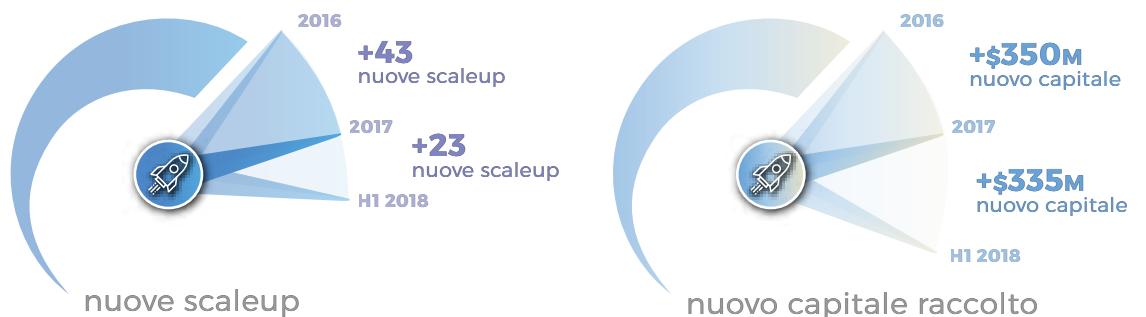
**FIGURA 1**  
SCALEUP EUROPE MATRIX



## Il 2018: Ritorno alla Crescita

Il 2018 sembra essere stato un anno leggermente migliore per l'ecosistema scaleup italiano, rispetto ai precedenti.

**FIGURA 2**  
ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE IN ITALIA: CRESCITA ANNUA (2016-2018)



## Capitale

Dato ancora più interessante, nel primo semestre del 2018 sono stati raccolti \$335 milioni di investimenti, circa lo stesso ammontare raccolto nei precedenti 12 mesi. L'Italia si classifica anche qui all'8° posto per capitale raccolto (il Regno Unito si conferma al primo posto con \$5,9 miliardi). In cima alla classifica delle aziende finanziate nel 2018, troviamo due **"Dual Company"** con headquarter nel Regno Unito: Moneyfarm - la società fintech che ha rivoluzionato il mondo degli investimenti - che ha raccolto \$53M da Allianz e altri investitori, e Depop - il marketplace mobile per la comunità dei creativi - che ha attratto \$20M principalmente da Octopus Ventures. Questi dati suggeriscono come il miglioramento registrato nel capitale raccolto sia principalmente frutto di investimenti esteri piuttosto che di iniziative nazionali.

## Il Quadro nel Dettaglio

### Le ragioni del divario: un ecosistema ancora giovane, tempi lunghi per trovare capitali

In Italia il 67% delle scaleup è stato fondato tra il 2010 e il 2014, il 13% dopo il 2015. Solo il 20% è stato fondato prima del 2010 e questo significa che l'ecosistema italiano è decisamente più giovane della media europea.

Inoltre, il 60% ha completato l'ultimo round di finanziamento negli ultimi tre anni: questo disallineamento tra l'anno di fondazione e l'anno di finanziamento indica che le scaleup italiane richiedono del tempo per accedere a finanziamenti significativi.

### Canali di finanziamento: il Venture Capital regna sovrano

A partire da dicembre 2017, su 1,3 miliardi di dollari raccolti dalle scaleup italiane, l'88% (\$1,150M) proviene da fondi di Venture Capital.

I mercati azionari (leggi IPO, tutte - tranne quella di YOOX - completate sull'AIM, il mercato alternativo italiano focalizzato sulle PMI) hanno contribuito per l'11% (\$150M), mentre solo \$15M sono stati raccolti tramite ICO. 4 nuove ICO sono state chiuse tra la fine del 2017 e l'inizio di quest'anno, la più grande delle quali è stata Aidcoin (\$16M).

Un'altra interessante tendenza emergente è rappresentata dagli SPAC (Special Purpose Acquisition Companies), di cui un recente caso di applicazione all'ambito startup è stata Archimede Spac che ha raccolto circa \$55M a maggio 2018.

Meno di 1 su 2 investimenti VC (43%) in scaleup italiane proviene da investitori nazionali mentre gli Stati Uniti sono i principali investitori extra-Europa (20%). Seguono Gran Bretagna (11%) e altri paesi europei (2%). Il 17% proviene dal resto del mondo (il restante 7% non è dichiarato).



## Le Dual Company raccolgono il 30% in più

In Italia sono state identificate 25 Dual Company (14% del totale) che hanno raccolto complessivamente oltre \$250M (il 19% del capitale totale raccolto). Gli Stati Uniti sono la destinazione preferita in assoluto (72% ovvero 18 scaleup, 13 delle quali nella Silicon Valley). Segue Londra, che si conferma ancora una volta la destinazione preferita in Europa (25% ovvero 6 scaleup). Da notare che le Dual Company hanno raccolto, in media, quasi il 50% di capitale in più rispetto alle scaleup che hanno scelto la più tradizionale via locale (\$10,2M vs \$7,1M).

## Italia: patria di piccole imprese e ... di piccole scaleup

L'86% delle scaleup ha raccolto meno di \$10M, complessivamente il 33% del capitale messo a disposizione delle aziende high-tech italiane. Il 12% ha raccolto tra i \$10M e i \$50M, attraendo il 35% del capitale totale e solo il 3% ha raccolto oltre \$50M.

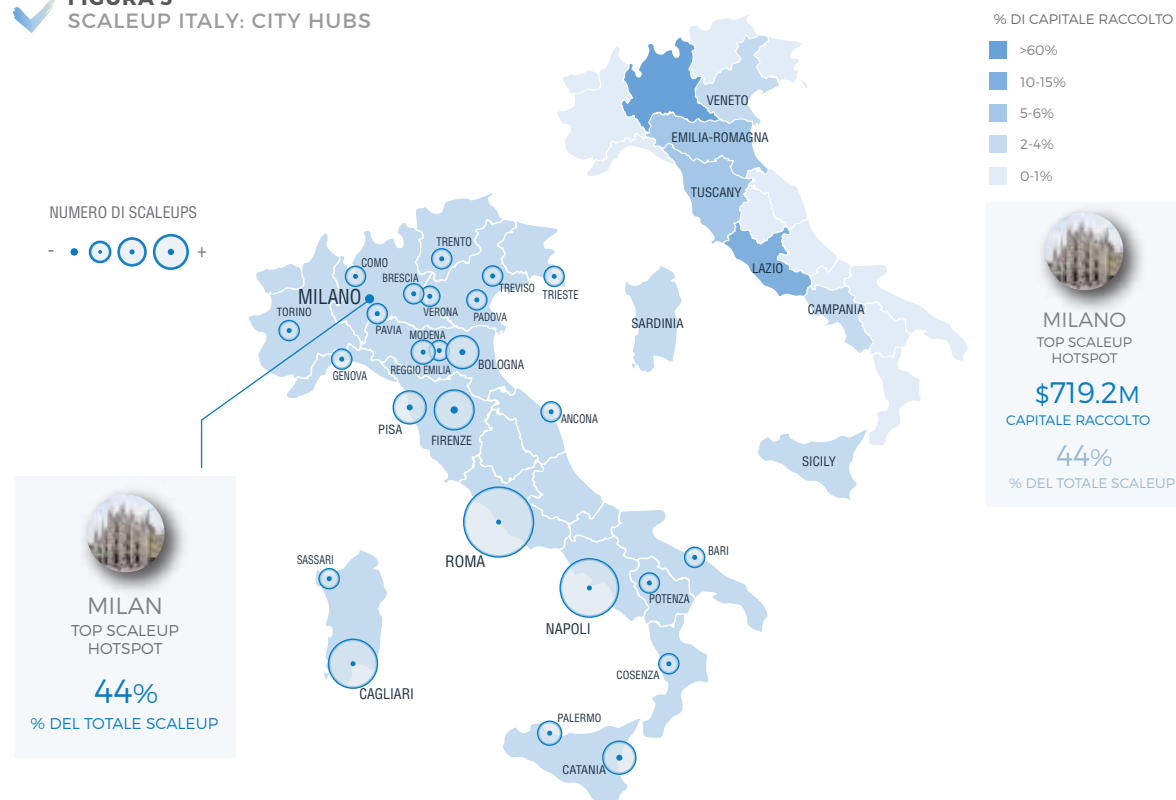
## Hub principali

Il maggiore hotspot italiano è Milano, con 78 scaleup (pari al 44% del totale). Roma (con solo 12 scaleup, pari al 10% del totale) è seconda a grande distanza. La concentrazione delle scaleup in un hub prevalente è fenomeno diffuso in Europa: Londra concentra il 69% delle scaleup del Regno Unito, mentre Parigi il 72% delle francesi. Qui l'Italia si differenzia per la minore concentrazione e per la mancata coincidenza dell'hub principale con la capitale del paese.

Altra caratteristica italiana è la presenza di tanti hub minori cui fanno riferimento il 55% delle scaleup italiane: tra questi Napoli, Firenze e Cagliari, Bologna e Torino sono le piazze principali.

Uno studio dedicato proprio agli Startup Hub in Europa sarà presentato il 21 novembre da Mind the Bridge al Parlamento Europeo alla presenza del Presidente Antonio Tajani.

**FIGURA 3**  
SCALEUP ITALY: CITY HUBS



## Ambiti di specializzazione

Il panorama scaleup italiano è chiaramente dominato dalle società di e-commerce (in tutto 27, pari al 15% del totale), capaci di raccogliere la più grande fetta di capitale (\$160M) e superate solo dalle aziende Fashiontech, il cui ammontare complessivo è tuttavia fortemente influenzato dalla multinazionale di origine italiana YOOX / Net-a-Porter (che da sola ha raccolto \$191M).

Il Fintech segue in classifica con 18 scaleup che hanno raccolto complessivamente \$122M, di cui \$80M solo quelli raccolti da Moneyfarm, la Dual Company partita dall'Italia e poi trasferitasi a Londra. Terzo posto per il settore Digital Media, con 15 scaleup e \$71M raccolti.

## Mercato M&A

Sul lato delle cessioni di azienda (M&A), con 193 exit, l'Italia è al settimo posto tra i paesi europei. Ciò conferma come le aziende tecnologiche italiane attirino l'interesse degli acquirenti internazionali. Il divario con il Regno Unito (2.544 exit), nonché con la Germania e la Francia (che registrano volumi 4 volte superiori), tuttavia, sembra anche in questo caso troppo ampio per essere colmato. Se ci soffermiamo invece sul fronte delle acquisizioni di startup, l'Italia mostra un ritardo ancora maggiore: con 143 acquisizioni, si posiziona al 12° posto tra i paesi europei. Le imprese italiane mostrano una scarsa propensione ad acquisire startup rispetto alle controparti europee.

## Roma vs Milano

Dando un'occhiata ai dati M&A di startup per città, si nota come nessun hub italiano figuri nella top 10. Milano si colloca infatti al 14° posto, con 65 exit e 60 acquisizioni. Roma segue al 20° posto con 31 exit e 16 acquisizioni. Cifre che aiutano a comprendere meglio la differenza tra i due principali hub italiani: oltre ad avere un ecosistema startup più ampio e maturo (produce oltre il doppio delle exit), Milano può avvalersi anche di un contesto industriale più sviluppato.

Le aziende dell'area milanese hanno acquisito 60 startup nel periodo di tempo analizzato, quasi 4 volte le acquisizioni completate dalle aziende con sede nella capitale. Il saldo M&A "negativo" di Roma - quello che si ha quando il numero di startup vendute è maggiore del numero di startup acquisite dalle aziende nella stessa regione - è tipico degli ecosistemi emergenti, condizione che connota la capitale.



**Mind the Bridge**

Scarica tutti i report di Mind the Bridge  
<https://mindthebridge.com/research/>

Mind the Bridge  
PR & Media Relations: Serena Orizi  
sorizi@mindthebridge.com | +39 3204205558